Geol.
554.5
St 73r
Sup.

LIBRARY U. OF I., URBANA-CHAMPAIGN

RELAZIONE A S. M.

DEL

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

per la convocazione di una Giunta consultiva

sulla

CARTA GEOLOGICA

DEL

REGNO D'ITALIA

in udienza del vent'otto luglio 1861

Sire

Fra le materie che sono confidate alle cure del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non ve ne è alcuna che non faccia sentire il difetto in cui siamo di una buona Carta Geologica del Regno d'Italia, costruita in proporzioni bastevoli ai bisogni del servizio delle miniere, di quello dei boschi e delle foreste, allo studio dei terreni pantanosi da bonificare, delle condizioni dell'agricoltura e di tutte le industrie estrattive del Regno, dei porti, delle spiaggie, e per tutto dire in una parola, alle informazioni della statistica, la quale non può trovare che nella geologia il criterio delle condizioni topografiche e con esso dei beni che la Provvidenza ci ha impartiti e che l'uomo deve mettere in valore.

Se la scienza geologica è una delle maggiori glorie del secolo in cui viviamo, se nell'età presente essa fu coltivata con perseveranza e fortuna, egli è che lo studio dei terreni che formano la corteccia del globo risponde all'indole del secolo, analitico ed inventivo, immaginoso e critico, e sopra ogni cosa amatore delle applicazioni pratiche di ogni trovato scientifico. Le quali in verità sono molte e preziosissime pei trovati della geologia e concernono principalmente le cose di cui prende cura questo Ministero; dappoichè la definizione dei terreni desunta dalla serie numerosa dei segni che li distinguono ricorda subitamente al pensiero e quasi all'occhio di chi guarda una carta geologica, una somma così grande di condizioni locali, attinenti alla composizione del suolo, alla sua forma, al correre delle acque e persino alle vicende atmosferiche, che ne resta edificata la coscienza dell'agricoltore, dell'ingegnere, dell'amministratore, del capitano degli eserciti e dell'uomo di Stato; e vi trova il criterio per giudicare l'esattezza delle relazioni locali, l'opportunità dei progetti dell'industria, i fatti della natura e quelli dell'uomo. Oltrechè insegnando la scienza non solamente la forma esterna e la composizione superficiale di ogni terreno, ma anche i portati interni di esso e l'ordine col quale i terreni si sovrastano, conferisce la conoscenza e direm quasi la divinazione delle parti sottostanti.

Di preziosi lavori della geognosia delle nostre contrade non mancano la scienza e la patria italiana. Ma basta avvicinarli l'uno all'altro perchè si rivelino in essi le orme profonde dell'abbandono e dell'anarchia che, per fatto o desidia dei caduti Governi, e per la stessa ragione del loro essere molteplice, isolato e diverso, tennero in basso tutte le opere dell'odierna civiltà italiana. Carte di scale o proporzioni diverse, di varia fede, di più o meno autorevole origine, disperse in grandi o piccole monografie o dimenticate in voluminosi atti di società scientifiche, concepite e condotte senza ordine nè accordo nei sistemi e nei segni, compilate con fini diversi, disegnate con maggiore o minore accuratezza, e tutte d'altronde insufficienti ai servizi pubblici, per la tenuità delle proporzioni, per la ommissione quasi costante delle indicazioni relative alla parte sotterranea, sorgenti, miniere, cave, depositi di fossili.... V. M. vede bene, che siamo ancora assai lontani

dalle condizioni in cui si trovano la Francia, la Germania, l'Inghilterra dove ciascun proprietario acquista per pochi denari con la pianta topografica levata dai cadastri o dalle tavole decumane anche la carta geologica della sua terra e con essa la cognizione del suolo che gli appartiene ed il criterio dei suoi portati naturali che sono scorta luminosa nel fissarne il valore e nell'applicazione del lavoro.

Le cose testè brevemente accennate, se dimostrano da un canto la necessità di procedere sul terreno alla formazione di una grande Carta Geologica del Regno, provano dall'altro non essere frattanto impossibile il riunire sopra unica scala e coordinare in una carta generale provvisoria tutti i lavori esistenti. Per l'uno e per l'altro còmpito sarebbe temerità del Ministero lo stabilire, senza prima aver consultato gli uomini della scienza, i metodi e le norme più opportune, la scelta dei colori e dei segni, la nomenclatura e la equivalenza dei terreni portati nelle diverse carte secondo i sistemi diversi e talvolta contrari dei privati autori di esse.

Sembrò quindi al sottoscritto cosa molto opportuna il cogliere l'occasione in cui nella centrale Firenze concorreranno molti scienziati di ogni parte d'Italia per l'Esposizione industriale e pel congresso convocato dall'Accademia dei Georgofili, per interrogarli intorno a questo importante argomento. Egli ha fede che i dotti uomini prescelti saranno grati alla M. V. di quest'atto di fiducia, e lieti di ogni testimonianza del desiderio del R. Governo di onorare, consultare ed unificare i lavori della scienza. Gli sembrò parimenti che si dovesse largheggiare nella discussione più che nella deliberazione, la quale debbe sempre affidarsi ad uomini di più nota competenza nella materia. Egli spera che tutti porteranno non solamente l'aiuto delle loro estese conoscenze scientifiche, ma anche quello dei lavori inediti che posseggono, e di quelli che pubblicati non sono abbastanza noti all'universale. Mosso da questa fiducia propone alla firma della M. V, il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1.

È convocata una Giunta consultiva per discutere i metodi e stabilire le norme per la formazione della Carta Geologica del Regno d'Italia.

Art. 2.

La Giunta si riunirà in Firenze nel giorno dell'apertura dell'Esposizione italiana d'Industria e di belle arti e di prodotti agrarii.

Essa nominerà nel suo seno un Ufficio composto di un Presidente, un Vice-Presidente, un Relatore e due Segretari.

Art. 3.

Le conferenze della Giunta per la formazione della Carta Geologica non si prolungheranno al di là di giorni quindici.

La Giunta ammetterà in seduta pubblica tutti gli uomini della scienza che chiederanno di aver parte nelle sue discussioni.

Le sedute pubbliche non saranno meno di quattro, e non potranno estendersi oltre il decimo giorno della sessione.

Art. 4.

Chiuse le conferenze, la relazione, gli atti verbali e tutti i documenti prodotti saranno per cura dell'Ufficio trasmessi al Nostro Ministero per l'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 28 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE

CORDOVA

RELAZIONE

sui

METODI E NORME STABILITE DALLA GIUNTA CONSULTIVA

per la

FORMAZIONE DELLA CARTA GEOLOGICA

DEL

REGNO D'ITALIA

LIBRARY U. OF I. URBANA-CHAMPAIGN

Torino 1861, Tip. **Dalmazzo**.

Illustrissimo Signor Ministro,

La Giunta consultiva per la formazione della Carta geologica del Regno d'Italia, convocata con Reale Decreto 28 luglio 1861, dietro proposta della S. V. Ill.ma, si riuniva in Firenze in occasione dell' apertura della Esposizione Italiana d'industria, belle arti e prodotti agrarii, come le veniva prescritto dall'articolo 2° dello stesso R. Decreto.

In adempimento dell'articolo testè accennato, la Giunta si occupò anzi tutto della nomina dell'Ufficio, e provvisoriamente l'onorevole signor Pro-

fessore Costa Oronzio-Gabriele fu invitato a presiedere. L'Ufficio si compose dietro le norme indicate dalla S. V. Ill.ma e per risultamento di successive votazioni si ebbero le seguenti nomine:

Presidente Marchese Lorenzo Pareto
Vice-Presidente Prof. Cav. Paolo Savi
Relatore Prof. Giovanni Capellini
Segretarii { Prof. Gaetano Gemellaro
Abate Antonio Stoppani.

Dopo che i membri componenti l'Ufficio occuparono il posto che loro veniva assegnato per la votazione dei colleghi, il Comitato che la S. V. Ill.ma avea nominato con lettera del 2 agosto 1861, informava la Giunta di quanto avea operato prima che questa si radunasse.

Votati dei ringraziamenti al Comitato, fu prima cura della Giunta di ponderare l'onorevole mandato che le era stato affidato, e poichè per l'articolo 3 del R. Decreto si dovevano avere almeno quattro sedute pubbliche, si stabilirono delle norme per giungere a trarre il maggior vantaggio possibile dai suggerimenti che noi speravamo poter ricevere da parecchie distinte persone, le quali avevano o avrebbero ottenuta l'ammissione alle adunanze pubbliche per partecipare alle nostre discussioni.

Precisate le norme da seguirsi nelle pubbliche adunanze, fu tracciato una specie di programma delle cose più interessanti a discutersi, e prima d'ogni altra si presentava alla mente di tutti la determinazione della carta topografica da scegliersi per il lavoro della carta geologica.

Unanimemente si convenne che una carta in grandi dimensioni fosse da adottarsi, e dopo avere discusso quale scala fosse sufficientemente adatta e da preferirsi per gli studii geologici, fu stabilito la carta dell'uno a cinquantamila, quale già esiste per gli antichi Stati Sardi, fosse la sola che potesse rispondere alle esigenze di un lavoro geologico, quale è quello che si spera vedere in breve intrapreso.

Una carta geologica, perchè possa realmente tornare utile al paese che vi ha consacrato mezzi intellettuali e materiali, non solo deve segnare i

confini delle varie formazioni e riprodurre i più minuti accidenti del suolo, ma importa altresì che ci faccia conoscere ove esistano tracce di tesori non ancora esplorati e mediante segni convenzionali ci indichi i giacimenti di materiali utili per le costruzioni e per le industrie in generale, ove questi materiali già siano usufruiti e dove tuttora negletti, e tutto questo è assolutamente impossibile venga rappresentato in una carta di dimensioni minori di quelle che la Giunta unanimemente adottava.

Intanto una gravissima difficoltà si presentava perchè si potesse quanto prima intraprendere il lavoro della carta geologica, vogliam dire la mancanza di una carta topografica al cinquantamila per la maggior parte d'Italia ed il tempo non breve necessario per condurla a termine.

A questo ostacolo in parte si ovviava, ritenendo indispensabile la carta topografica al cinquantamila, per la pubblicazione dei lavori geologici che si eseguiranno, ammettendo però che gli studi intraprender si potessero su quelle carte topografiche che già si posseggono e che non molto si scostano dalle dimensioni stabilite per quella da pubblicarsi.

Per tal guisa la carta all' ottantaseimilaquattrocento eseguita dallo Stato Maggiore Austriaco per il Lombardo-Veneto, l'Emilia, la Toscana fu riconosciuta adattatissima anche per la maggior parte di quelle minute indicazioni che si richiederebbero, e lo stesso si ammise per alcune carte delle provincie Napoletane, avvertendo che per esse esiste gran parte di una carta in grande scala (ma per la massima parte inedita), la quale potrebbe all'uopo essere fotografata per venire sollecitamente fra le mani di coloro che dovessero occuparsi dello studio geologico di quelle località. Altre carte si hanno pure per la Sicilia, e la carta dell'Etna, eseguita per cura del Barone Sartorius di Waltershausen alla scala appunto del cinquantamila, è tal modello di topografia da far desiderare che il rimanente della carta topografica d'Italia che si eseguirà in quelle dimensioni, potesse avvicinarsi almeno un poco alla nitidezza ed esattezza che vi si ammira.

L'ordine delle discussioni ci guidava naturalmente a trattare del Corpo al quale avrebbesi dovuto confidare il lavoro della gran carta geologica

e del modo di organizzarne il personale in guisa che, per coloro i quali ne faranno parte essendo aperta una carriera da percorrere, ne venisse stimolo grandissimo alla loro solerzia ed attività e quindi se ne potessero sperare i migliori risultamenti.

L'importanza dell'argomento diede luogo a lunga discussione ed a savie riflessioni, che furono emesse e propugnate da parecchi fra i membri della Giunta; si trattava di stabilire un Consiglio Superiore che avesse per incarico la suprema direzione e la sanzione dei lavori relativi alla carta geologica, s'avevano a designare gli operatori ai quali effettivamente sarà affidata la maggior parte dell'opera.

Portato in discussione se il Consiglio Superiore delle Miniere dovesse avere per nuova attribuzione la direzione dei lavori della carta geologica, ovvero se a quest'oggetto doveasi istituire un Corpo affatto distinto, i membri della Giunta si trovarono unanimi allorchè si proponeva che l'attual Consiglio Superiore delle Miniere dovesse essere ampliato in vista dei nuovi bisogni e quindi altri geologi, mineralogisti e chimici fossero chiamati a farne parte ed oltre a questi anche i paleontologi, elemento indispensabile per il buon esito dei lavori che riguardano una carta geologica.

Si determinò che questo Consiglio Superiore geologico-minerario si distinguesse in due sezioni, una tecnica industriale, e l'altra avente principalmente di mira la direzione dei lavori della carta geologica. E poichè per varie ragioni non potrebbero esser chiamate a far parte del Consiglio tutte le intelligenze che con tanta lode si occupano di geologia, paleontologia, mineralogia, chimica, si adottò che questi potessero partecipare alle adunanze straordinarie, le quali si convocherebbero ogniqualvolta si avessero a trattare questioni di alta importanza, o si dovessero prendere delle determinazioni per le quali si credesse opportuno il parere di tanti dotti che in quella circostanza sarebbero lietissimi di prestare l'opera loro.

Questo provvedimento parve tanto più indispensabile in quanto che taluni, o necessitati a restar troppo lontani dalla Capitale pel disimpegno d'altri doveri o per la posizione loro sociale, non potendo o non volendo assoggettarsi

ad esser Consiglieri ordinarii, non saranno invece impediti nè si rifiuteranno di appartenere ai Consiglieri straordinarii, e la scienza potrà quindi fruire anche dei loro preziosissimi lumi.

Riconosciuta la necessità del Consiglio Superiore geologico-minerario distinto in due sezioni, ammessa l'utilità dei Consiglieri straordinarii, parve alla Giunta di dover determinare quali persone potranno effettivamente essere incaricate dell'esecuzione della carta geologica. Segnare sul terreno i limiti delle diverse formazioni; eseguire dal vero tagli geologici in scale proporzionate; tener conto esattissimo della posizione relativa delle stratificazioni, della giacitura dei resti organici che nei diversi strati e nelle diverse formazioni s'incontrano; saper distinguere i fatti principali dagli accessorii e tante altre osservazioni, le quali sono interamente affidate al giudizio di chi studia minutamente sul terreno, non è cosa di tanto poca importanza che non dovesse seriamente preoccupare la Giunta, onde evitare, per quanto è possibile, di dovere in seguito rifare il già fatto con grave dispendio di tempo e di danaro.

Egli è perciò che unanimemente fu votato non potersi ammettere come geologi-operatori se non che le persone già note per lavori di riconosciuta importanza o quelli allievi i quali, oltre aver subíto gli ordinarii esami di matematiche e scienze naturali, abbiano poi fatto pratica sufficiente sotto la direzione di un geologo-operatore. Fissati i due estremi, la Giunta si occupò di stabilire alcune delle principali attribuzioni del Consiglio Superiore geologico-minerario, e di tal guisa venne meglio a chiarirsi l' importanza della missione che ad esso sarebbe riservatà e come si troverebbe in rapporto immediato e diretto coi geologi-operatori.

A quest'oggetto si votarono i seguenti articoli dei quali alcuni per riassumere quanto dovrà formare precipua cura del Consiglio Superiore, ed altri per precisare la posizione e gli obblighi degli operatori.

Del Consiglio Superiore

1°

Ad una sezione del Consiglio Superiore geologico-minerario, sarà specialmente affidata la cura della formazione della gran carta geologica d'Italia nella scala di uno a cinquantamila.

2°

Le istruzioni e norme generali scientifiche per il lavoro della gran carta geologica d'Italia saranno concertate nelle adunanze straordinarie, alle quali saranno invitati d'intervenire i Consiglieri straordinarii.

3°

Le istruzioni e norme particolari e personali saranno fissate e trasmesse dal Consiglio Superiore ordinario.

4°

Il Consiglio Superiore potrà delegare alcuni dei suoi membri ordinarii o straordinarii per dare all'uopo ai geologi-operatori istruzioni più particolareggiate relative alla sezione della quale avranno avuto incarico di occuparsi; come pure per verificare i lavori in corso di esecuzione.

5°

È attribuzione del Consiglio Superiore di curare la pubblicazione di un giornale o raccolta di memorie di mineralogia, geologia e paleontologia pura od applicata per raccogliere in tal guisa i lavori preliminari o definitivi per la formazione della gran carta geologica.

6°

I lavori presentati per il giornale, sia dai geologi-operatori come dagli operatori liberi, saranno pubblicati dopo l'approvazione ottenuta dal Consiglio Superiore.

7°

Per i lavori che avranno diretta attinenza colla gran carta geologica e saranno presentati da liberi operatori, il Consiglio, nel caso che vengano approvati, proporrà al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, venga accordata all'autore una indennità pari alla spesa che con tal lavoro è risparmiata al Governo.

8°

I lavori presentati al Consiglio Superiore dovranno esser corredati degli esemplari originali dei minerali, rocce e fossili che vi si riferiscono, non che di spaccati geologici, e le rocce almeno dovranno essere in duplicato.

9°

Vi sarà una collezione annessa all' Uffizio del Consiglio Superiore, ed in essa si conserveranno gli esemplari di minerali, roccie e fossili relativi alla carta geologica od alle memorie per cura del Consiglio stesso pubblicate nel giornale del quale si è parlato all'articolo 5°.

10°

Per quel che riguarda i fossili, quando trattisi di liberi operatori, i quali non volessero privarsi di esemplari unici o rari, e non potendo diseredare altri pubblici stabilimenti di oggetti preziosi che ad incremento della geologia Italiana verrebbero illustrati e pubblicati nel giornale , il Consiglio curerà che dagli originali (i quali, salvo poche eccezioni, saranno richiesti all'appoggio della memoria) siano con ogni diligenza eseguiti modelli da conservarsi nella grande collezione centrale.

11°

Gli esemplari duplicati saranno distribuiti ed ordinati nei principali subcentri e specialmente nel Museo universitario o provinciale della regione alla quale si riferiscono , o verranno a completare raccolte speciali già esistenti.

12°

Le analisi chimiche dei minerali e roccie, l'esame e le determinazioni dei fossili raccolti dai geologi-operatori o presentati a corredo delle memorie da pubblicarsi nel giornale, saranno affidate a Commissioni istituite all'uopo.

13°

Il Consiglio Superiore sarà in relazione diretta coi geologi-operatori, osservando quanto è stato prescritto dall'art. 4.

14°

Il Consiglio, oltre le collezioni, curerà la formazione d'una biblioteca speciale dove siano raccolte tutte le opere geologiche e paleontologiche e tutte le carte relative alla geologia d'Italia, i manoscritti e le carte inedite che venissero offerte, non che quelle opere e carte straniere che possono tornare più opportune allo studio della geologia Italiana.

15°

Sarà nominato un Direttore generale amministrativo, sottomesso al Consiglio Superiore dal quale sarà incaricato dell'esecuzione degli ordini dal Consiglio stesso emanati.

Dei Geologi-operatori

1°

Saranno ammessi come geologi-operatori coloro che con lavori avranno dato prove di perizia, ovvero, dopo sostenuto esami teorici ravvisati sufficienti, come di dottori in scienze naturali od in matematiche, avranno atteso alla geologia pratica sotto la scorta di geologi-operatori.

2°

I geologi-operatori saranno aggregati al R. Corpo degli Ingegneri delle Miniere col quale faranno carriera, senza cessare d'attendere esclusivamente alla geologia.

Tutto quanto siam venuti rapidamente esponendo riguarda principalmente il lavoro della gran carta geologica, ma una volta che quest'opera veramente degna dell' Italia risorta venga per le cure sollecite della S. V. Ill.ma decretata, la Giunta consultiva fa voti perchè, in aspettativa del grandioso lavoro al quale si accingerebbero tutti i geologi Italiani, si cu-

rasse intanto la pubblicazione di una carta geologica d'Italia in molto minori dimensioni di quelle che noi abbiamo adottate.

Questo lavoro, che potrebbe quasi servire di prodromo alla gran carta geologica, sarebbe destinato a fissare lo stato delle conoscenze geologiche in Italia al momento in cui si intraprenderebbe il lavoro ufficiale. Moltissimi sono i materiali editi o inediti che servir potrebbero per questa compilazione, e noi abbiamo potuto persuaderci della facilità di attuare questo nostro voto e dell'utilità grandissima che ne verrebbe alla scienza principalmente.

Una Sotto-Commissione nominata in seno alla nostra Giunta ci informava pella maggior parte delle carte o frammenti di carte geologiche edite o ine dite che si riferiscono alle varie Provincie, e noi fummo lietissimi di conoscere appunto per questo mezzo che la cosa non riescirebbe tanto dispendiosa e difficile come potrebbe dapprima sospettarsi.

Quando questa piccola carta si dovesse compilare, il Consiglio Superiore geologico-minerario, che a quell'epoca già dovrebbe aver vita, convocherebbe i membri del Consiglio straordinario e con essi concerterebbe perchè finalmente in Italia anche fra i geologi vi fosse unità di linguaggio e per quanto è possibile anche di vedute, senza distruggere quanto è consacrato da lunghi studii e da preziosi lavori e senza che per tal modo alcuno venga ad esser vincolato nel modo di rendersi conto dei varii fenomeni geologici. Oltre a tutti questi provvedimenti, frutto delle discussioni private fra i membri della Giunta, utili suggerimenti si ebbero altresì nelle pubbliche adunanze che noi stabilimmo secondo le norme prescritte dall' art. 3 del R. Decreto 28 luglio 1861.

In questa occasione noi udimmo la lettura di una memoria del signor Maggiore Porro nella quale trattava del modo di avere sollecitamente una carta topografica e ci consigliava di raccomandare ai geologi gli studii relativi alla deviazione dalla verticale ed alla declinazione magnetica.

E facendoci interpreti dei desiderii manifestati dalla Giunta non solo, ma eziandio da coloro che si compiacquero prender parte alle nostre pubbliche

sedute, non ometteremo di raccomandare alla S. V. Ill.ma l'istituzione almeno di una scuola di Capi-minatori e Capi-fonditori, scuola che potrebbe essere annessa all' Uffizio della carta geologica stessa. Tutti coloro che hanno dovuto occuparsi di coltivazione di miniere o di stabilimenti metallurgici, come altresì quelli che per studii loro particolari hanno visitato tali stabilimenti in Italia, sono in grado di apprezzare quanto sia grave e dannosa la mancanza di Capi-minatori e Capi-fonditori capaci di render conto a se stessi e di informare gli altri di quel che stanno facendo. Le cognizioni che si richiederebbero per avere questi abili Caporali di miniere e Capi-officine sono abbastanza limitate, e non costerebbe gran cosa al Governo il dare delle disposizioni perchè sorgesse fra noi questa scuola dalla quale d'altronde ne deriverebbero vantaggi grandissimi specialmente alle industrie.

Ai geologi-operatori poi si potrebbero raccomandare le osservazioni che condurrebbero in seguito alla formazione d'una carta speciale per i filoni, lavoro che può riescire importantissimo particolarmente per alcune località. Anche le notizie relative ad una statistica mineraria che il Governo altra volta promosse, ma che incontrò sempre grandi difficoltà, potrebbero senza grave pena e dispendio esser raccolte dai geologi-operatori stessi, i quali, necessitati a percorrere passo a passo il terreno che si accingerebbero a studiare minutamente, non si può supporre potessero incorrere in inesattezza per quel che riguarda la statistica della quale abbiam fatto cenno.

Finalmente è a desiderare che il gabinetto chimico, ove si dovranno eseguire i saggi dei minerali e roccie presentate al Consiglio Superiore geologico-minerario, sia convenientemente provvisto anche di macchine e di apparecchi speciali per la determinazione della densità, del coefficente di tenacità e di resistenza e di tante altre proprietà necessarie a studiarsi specialmente nei materiali che debbono servire alle costruzioni.

Tali sono le norme che la Giunta consultiva, convocata dietro proposta della S. V. Ill.ma, credette dovere stabilire, affinchè, attuando la formazione della carta geologica del Regno d' Italia, ne derivino effettivamente alla

scienza ed all'industria tutti quei vantaggi che si presentavano alla mente della S. V. Ill.ma allorchè ci degnava dell'onorevole missione che noi cercammo di disimpegnare in modo da render fecondo di ottimi risultamenti il nobile pensiero che ebbe la S. V. Ill.ma di proporre tal cosa la quale anche in questa parte ci porterà al livello delle altre nazioni incivilite.

Possano i nostri suggerimenti riescire di qualche utilità, possano i nostri voti ed i nostri desideri essere in parte almeno secondati, e noi ci reputeremo fortunati di aver con ciò contribuito all'attuazione di un'Opera grandiosa, la quale speriamo riescirà veramente degna del Genio Italiano.

Firenze, 28 settembre 1861.

Il Presidente
LORENZO M. PARETO

Il Relatore
Prof. GIOVANNI CAPELLINI

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 098713487